

**“EDUCARE
ALLA CITTADINANZA
AL LAVORO
ALL’INNOVAZIONE”**

**Il modello tedesco
e proposte per l’Italia**

PERCHÉ QUESTO CONFRONTO?

Perché è giusto guardare chi realizza il meglio:

- Per l'equità sociale
- Per lo sviluppo scientifico
- Per lo sviluppo economico

MODELLO EDUCATIVO TEDESCO

Tre strategie chiave (trascurate nella prassi del nostro paese):

- Educare alla cittadinanza attiva
- Educare al lavoro
- Educare all'innovazione

Questo è, infatti, il titolo della nostra ricerca
illustrata dai nostri esperti
con relative proposte per il nostro Paese

L'ITALIA PER QUESTI ASPETTI NON ESCE BENE DAL CONFRONTO

LE CAUSE:

- Il ritardo storico: ricordare da dove siamo partiti come Stato (miseria e analfabetismo) di oltre metà nazione
- Tener conto che il pur straordinario recupero è recente (“miracolo” economico e scolarizzazione di massa solo dopo gli anni '50)
- Il troppo lungo protrarsi di una dialettica antagonista tra forze politiche e sociali
- Accentuata discontinuità dell'azione governativa

MA ATTENZIONE AI CONFRONTI DEGLI INDICATORI STATISTICI

I dati italiani sono dati medi tra regioni
tuttora molto differenti tra loro:

- Il Centro-Nord senz'altro “europeo”
- Il Sud più lontano dall'Europa

MA L'ITALIA È PUR SEMPRE UNO DEI PAESI PIÙ AVANZATI DEL MONDO

- Sono tante le realtà di eccellenza, è difficile portarle a sistema in un contesto ambientale finora non favorevole
- e di recente il sistema politico è animato da un forte spirito riformatore (riforme istituzionali, del mercato del lavoro, della pubblica amministrazione, del sistema educativo, etc..)

IL SISTEMA EDUCATIVO ITALIANO

ALCUNI PUNTI FORTI:

- Tasso di scolarizzazione a livelli UE
- Copertura delle scuole di infanzia (3-5 anni) al 95%
- Scuola primaria di grande tradizione (Montessori, ecc)
- Prima in UE a inserire tutti i disabili in classi normali
- Buona ricerca (citazioni scientifiche) in relazione alle scarse risorse

ALCUNI PUNTI DEBOLI:

- Inefficacia della formazione ai valori di cittadinanza
- Svalutazione del valore formativo del lavoro
- Caduta di qualità educativa nelle scuole medie
- Carenza di offerta di scuole professionali (specie nel Centro-Sud)
- Tasso inaccettabile di abbandono scolastico (17%)
- Assenza di istruzione superiore professionalizzante
- Scarsità di investimenti nell'istruzione superiore
e nella ricerca pubblica e privata

IL CAPITALE UMANO: CONFRONTI / 1

RISORSE	ITALIA	GERMANIA	UE 27
Spesa pubblica in % sul PIL (2011):			
Istruzione scolastica	3,02%	3,03%	ND
Istruzione terziaria	0,83%	1,40%	ND
Spesa per studente in euro pps (2011):			
Primaria	6.355	5.607	5.875
Secondaria	6.457	6.221	6.869
Terziaria	7.381	13.365	9.985
Numeri studenti per insegnante (2012):			
Scuola primaria e secondaria	12,3	15,4	ND
Retribuzione insegnanti (in dollari pps, 2010) Per ora contrattuale nella scuola secondaria	63	96	ND

IL CAPITALE UMANO: CONFRONTI / 2

RISULTATI	ITALIA	GERMANIA	UE 27
Risultati delle prove OCSE PISA 2012 su 15enni in punteggi (e in graduatoria su 65 Paesi)			
Competenze di comprensione della lettura	490 (26°)	508 (19°)	500 (rif. medio)
Competenze matematiche	485 (32°)	514 (16°)	ND
Competenze scientifiche	494 (32°)	524 (11°)	ND
Titoli di studio 2013:			
Titolo istruz. secondaria (fra giovani di 25-34 anni)	77,9%	87%	80,9%
Titolo istruz. terziaria (fra giovani di 30-34 anni)	22,4%	33,1%	36,8%
Abbandoni scolastici (2013):			
in % fra giovani di 18-24 anni	17,1%	9,9%	12,0%

LA CONSULTAZIONE SULLE PROPOSTE DEL PROGETTO GOVERNATIVO “LA BUONA SCUOLA”

È emersa una forte condivisione su:

1. formare i giovani ai valori di una cittadinanza attiva
2. necessità di valutare anche con test nazionali i risultati degli apprendimenti degli studenti (INVALSI) e avviare un sistema di verifica dell'efficacia delle singole scuole (SNV)
3. valutare, nel contesto delle singole scuole, il lavoro del preside e dei singoli insegnanti riconoscendo il merito dei più apprezzati e impegnati